

Amministratori di condominio: categoria vulnerabile, da vaccinare subito

Gli amministratori di condominio, per il ruolo che svolgono, rappresentano una categoria vulnerabile, da vaccinare al più presto contro il Covid-19



Redazione Condominio Caffè | 15 Marzo 2021, 16:37 |

L'ANAMMI sostiene la proposta della Consulta Nazionale delle associazioni degli amministratori di condominio, che chiede di inserire i professionisti del settore nelle liste dei lavoratori più a rischio, a causa della continua attività di contatto con gli stessi condòmini, con altri professionisti e gli uffici pubblici. Ad aumentare il rischio, anche le assemblee in presenza, richieste per usufruire del Superbonus.

Gli amministratori di condominio, per il ruolo che svolgono, rappresentano una **categoria vulnerabile, da vaccinare al più presto contro il Covid-19**. L'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, appoggia la **proposta già avanzata dalla Consulta Nazionale delle Associazioni degli amministratori di condominio**, e sottolinea come quello degli amministratori sia, per sua natura, un servizio essenziale, svolto a favore dei condòmini, e con una notevole ricaduta pubblica.

“Il 60% degli italiani, pari a 14 milioni di famiglie, vive in condominio – ricorda **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI** –. Oltre ad essere luogo di abitazione per tantissimi cittadini, dà anche lavoro e occupazione a migliaia di persone. **A gestire tutto questo, nell'ambito di un rapporto continuo con i nostri condòmini, sono gli amministratori**, chiamati a interfacciarsi con **tecnici, fornitori, autorità pubbliche, altri professionisti**. Ed è evidente che questo flusso continuo di contatti non può essere svolto semplicemente da remoto”. Basti pensare all'attività di sanificazione, essenziale in questo momento di emergenza sanitaria, o alla presenza di studi medici in condominio, coinvolti anch'essi nell'attività di vaccinazione e caratterizzati dal passaggio costante dei pazienti.

“Emerge chiaramente che l'amministratore condominiale incrocia, nel normale svolgimento del suo lavoro, persone potenzialmente a rischio, senza poter contare su effettive tutele – sottolinea Bica – proprio per questa ragione, insieme alla Consulta Nazionale delle associazioni degli amministratori di condominio, **chiediamo al Governo, al Ministero della Salute e alle regioni di essere vaccinati quanto prima**”.

Un ulteriore motivo di rischio deriva dalle assemblee di condominio, legate al ricorso al Superbonus del 110%, la maxi-agevolazione fiscale che consente di ristrutturare gli immobili avvalendosi degli incentivi statali. “Nonostante la possibilità di riunirsi online – spiega il presidente dell’ANAMMI – i condòmini, che devono decidere sugli interventi e sulla scelta dei preventivi di spesa, preferiscono l’assemblea tradizionale, più adatta a discussioni tanto importanti. Questo, però, implica per l’amministratore un **aumento dell’esposizione al contagio, quindi una maggiore possibilità di contrarre il Coronavirus**”.